

Carissime/i,

quando il Coronavirus era soltanto in Cina era più facile allontanare la paura, del resto riguardava altri e pure lontani da noi. Ad un certo punto siamo passati in maniera repentina dal caldo al freddo, come con le docce scozzesi, ed ora, secondo la valutazione della Sanità mondiale siamo addirittura entrati in una "pandemia".

A memoria mia è impossibile ritrovare una esperienza analoga, occorre andare molto indietro. Per questo motivo gli appelli del governo e di coloro che operano nella Sanità sono concordi nel chiedere a tutti noi di contenere il contagio, riducendo gli spostamenti e gli affollamenti.

In questo isolamento imposto dobbiamo tutti tenere accesa la fiamma della speranza e considerato che non si può fare molto oltre pensare, pensiamo...

Come prete sto vivendo uno stato di spaesamento, abituato come sono a stare sempre in mezzo alla gente. Celebrare la Messa senza di voi mi rende vuoto, e penso anche che, alla lunga, non ritrovandoci la domenica a celebrare la Messa possiamo rischiare uno sfaldamento, Dio non voglia! Non posso negarvi che mi manca l'incontro con voi, con la comunità. Il giorno mi capita di sostare in chiesa e pregare il Signore per tutti voi ed ho sentito che senza di voi la mia vita di prete è niente, che il Signore Gesù io lo amo amando le persone che Dio mi affida nella comunità.

Un secondo punto di riflessione riguarda la Messa nella duplice mensa della Parola e del Pane.

Ricordate la risposta di Gesù alla proposta di Satana che gli chiedeva di trasformare le pietre del deserto in pane: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". (Mt 4,4) L'assenza del Pane apre ora il tempo della Parola. Adesso non poter celebrare la mensa del Pane eucaristico non vuol dire rimanere digiuni ma nutrirci di più della Parola di Dio.

Siamo tutti sollecitati a vivere l'ascolto della Parola di Dio nelle nostre case e fare nostro il richiamo di Gesù che abbiamo ascoltato nel Vangelo del mercoledì delle ceneri: "... quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". (Mt 6,6)

Celebrare la Parola di Dio in casa, nel caso di impossibilità di celebrare la Messa in chiesa, può nutrire la nostra vita di credenti e mantiene acceso il nostro legame in Cristo.

Spero che questo sforzo richiesto a tutti noi in questo frangente duri un giusto tempo e spero inoltre che alla sua conclusione possiamo riscoprire la gioia del ritrovarci dopo questo periodo di chiusura e privazione.

Vi abbraccio tutti con affetto

Il vostro parroco

Don Marco